

LE LINEE GUIDA DELL'INTERVENTO AIPD

1. aiutare a capire che cosa è successo.

A volte l'immaginario è peggiore della realtà. Esistono ancora problemi nel modo con cui i medici comunicano la diagnosi di Sindrome di Down ai genitori dopo la nascita e spesso non aiutano a capire chi è quel bambino diverso da quello atteso, ma solo chi non è.

2. riconoscere il bambino aldilà dell'handicap e rispettarlo nella sua globalità.

Ci può essere il rischio di leggere ogni comportamento e ogni difficoltà solo in chiave Down e di non riuscire a conoscere davvero quel bambino che si ha davanti.

3. imparare ad osservare la sua crescita, avere fiducia nel bambino e potenziare le sue capacità.

In tal senso diamo molta importanza allo sviluppo dell'autonomia dove le persone con sindrome di Down hanno la possibilità di raggiungere ottimi livelli. Chiediamo in genere ai genitori di assumere un ruolo da genitori attenti e protagonisti e non da terapisti o insegnanti offrendo al loro figlio stimoli adeguati, né troppi, né pochi.

4. orientarsi nelle varie proposte.

Soprattutto nei primi anni i genitori sono confusi tra le varie voci che sentono di centri e terapie e hanno bisogno di informazioni adeguate.

5. promuovere controlli di salute.

Sappiamo che i bambini con sindrome di Down hanno maggiori rischi di salute rispetto ad altri bambini ed un'opportuna prassi di medicina preventiva può impedire il sovrapporsi di handicap aggiuntivi.

6. conoscere ed utilizzare le strutture pubbliche.

Il diritto alla salute, all'istruzione, all'assistenza, al lavoro deve trovare risposta nelle strutture pubbliche e bisogna aiutare le famiglie ad utilizzare correttamente i servizi

7. conoscere e far valere i propri diritti.

Rendere le famiglie capaci di conoscere le leggi e le procedure per rendere i propri diritti esigibili vuol dire anche rendere i genitori più capaci di agire e interagire con le istituzioni.

8. stimolare l'inserimento scolastico, lavorativo e sociale sostenendo il principio dell'inclusione.

9. sostenere i momenti di crisi

Esistono momenti comuni (la nascita, l'inizio della scuola, la fine della scuola dell'obbligo, etc.) e individuali in cui è utile attivare specifici interventi anche utilizzando il supporto reciproco tra genitori.

10. riconoscere la diversità di ogni storia

Rispettare e sostenere i bisogni di assistenza delle persone in condizione di maggiore gravità, individuando risposte adeguate e promuovendo la qualità della loro vita.

11. promuovere il protagonismo e l'autonomia delle persone con sindrome di Down e delle loro famiglie.

La scelta del tipo di servizi, le modalità di fruizione di essi riconoscono e promuovono in figli e genitori un ruolo attivo e non di semplici fruitori.

12. accompagnare il divenire adulti delle persone con sindrome di Down

Di fronte all'aumento della popolazione adulta è necessario individuare e dar spazio all'esprimersi di nuovi bisogni e stimolare la realizzazione di risposte adeguate a questi sul piano dei diritti e dei servizi

13. stimolare la crescita della società tutta verso l'accoglienza e la valorizzazione delle persone con la Sindrome di Down

E' necessario promuovere la solidarietà verso ogni situazione di diversità e al tempo stesso permettere a tutti di crescere nella reciprocità.

14. Sostenere lo studio e la ricerca